

Ho visionato il sito e faccio i miei complimenti per l'idea di rinverdire e consolidare i fasti del "glorioso ricre" Padovan! Ho rivisto con piacere alcune foto che ritraggono i momenti di vita del ricre, in particolare quelli legati al basket. Purtroppo non possiedo neppure una foto della "mitica", sebbene sparuta nel numero, annata '59. Oltre al sottoscritto mi vengono subito in mente:

- Alessandro Violin detto Viola (oggi comunemente conosciuto come Alex Vincenti)
- Roberto Derossi detto "ruzine" per la folta (quella volta...) chioma color carota, appunto...
- Franco Quadrini mancino terribile e fan sfegatato di Carlos Santana...
 - Diego Cuperlo el longo del gruppo che, se non ricordo male, ci fece da gancio (si dice oggi) per intraprendere la carriera agonistica alla U.S. Servolana del grande presidente Benito Saporito... erano anche i tempi del bellissimo e qualificatissimo, purtroppo oramai scomparso, torneo estivo S. Lorenzo al campo all'aperto di Servola.

Ricordo con piacere i pomeriggi trascorsi sereni in ricre con mitiche sfide degne dei migliori playground d'oltre oceano. E quando, d'inverno, faceva troppo freddo (ma veramente tanto freddo...), pioveva o calavano le ombre della sera, una capatina in sala giochi per giocare a ping-pong, a Monopoli ecc. a leggere o semplicemente a chiacchierare era d'obbligo.....quel modo d'insegnare il basket è certamente un copyright Ora che ci rifletto, è stato anche grazie a quel modo di trasmettere l'amore per il basket che chi vi scrive (come tanti altri ex allievi) decise da ragazzo di amare la pallacanestro muovendo i primi passi cestistici al Padovan. Amore che coltivo con passione tuttora nelle vesti di allenatore di squadre giovanili. Eppure di "concorrenza" leale ce n'era già quella volta, ad iniziare dalla vicina parrocchia S. Vincenzo de Paoli. Ancora mi tornano alla mente le simpatiche urla del maestro Piola: "...vai giù di là, vai..." subito pronto a riprendere in questo caso i più spericolati che si arrampicavano su qualche albero oppure cercavano "avventure aeree" sull'altalena oppure "...chi è stato, chi...?" pronunciata quando qualcuno aveva combinato qualche marachella... E ancora le ore invernali trascorse nella sala dei lavori o applicazioni tecniche a creare opere di vario genere con il legno, i tessuti, i colori, la mitica plastilina ecc.

Ecco, purtroppo non ho fotografie da inviare. Spero almeno in parte di aver sopperito con qualche flash memonico... Un caro saluto ed un grande in bocca la lupo per le prossime sfide. E forza Padovan! M. Salich (classe '59)